



L'INTERVISTA ■ UMBERTO TRABALDO TOGNA*

«PKB pronta per una nuova fase di crescita»

Cambio al vertice: dal primo gennaio il CEO verrà sostituito da Luca Venturini



UNA LUNGA TRADIZIONE La PKB era stata fondata a Zurigo nel 1958. Dal 2000 la sede legale si trova a Lugano. Nella foto Umberto Trabaldo Togna.

ERICA LANZI

■ Cambio ai vertici della banca PKB. A partire dal prossimo gennaio, il ruolo di CEO verrà assunto da Luca Venturini, attualmente responsabile della succursale di Lugano di Julius Baer. Venturini prenderà il posto di Umberto Trabaldo Togna, che a partire da aprile assumerà la carica di presidente del Consiglio di amministrazione, al posto di Edio Delcò. Trabaldo Togna ci spiega la visione della banca controllata dalla sua famiglia per i prossimi anni. L'istituto, che in Svizzera ha sede a Lugano e uffici a Ginevra, Zurigo, Losanna e Bellinzona, conta circa 240 collaboratori.

Come mai la banca ha deciso questo avvicendamento in questo momento specifico?

«È un passaggio che si inserisce in un percorso iniziato tempo fa. Io ho lavorato in PKB per 35 anni, di cui gli ultimi 15 come CEO. Lasciare le responsabilità operative, per entrare a far parte del CdA, è anche un'evoluzione naturale. Abbiamo dovuto aspettare che varie condizioni fossero soddisfatte, tant'è che questa decisione era già stata presa due anni fa».

Quali sono ora i progetti della banca?

«Tornare a crescere sia a livello organico che strategico. Anche perché i costi di ge-

stione crescono, quindi bisogna aumentare le masse di patrimoni gestiti».

Luca Venturini vanta una lunga esperienza bancaria sul mercato italiano. PKB sta puntando ad un rafforzamento nella Penisola?

«Avere un professionista che conosce bene il mercato italiano e le sue regole è sicuramente un'esigenza fondamentale per la nostra banca. A Milano controlliamo la Cassa Lombarda, e la clientela italiana conta per quasi la metà dei patrimoni gestiti dal gruppo. Crescere in questo mercato è sicuramente importante».

Ma le lettere inviate dal fisco italiano al-



le banche ticinesi a inizio 2019 avevano sollevato parecchie discussioni sull'ennessima ingerenza di Roma nei confronti delle banche svizzere. Una contraddizione in termini?

«Per tradizione, per molte banche presenti in Ticino il mercato italiano è sempre stato importante. Nel caso del nostro gruppo abbiamo radici italiane, quindi questo legame è ancora più forte. D'altra parte come banchiere svizzero mi auspico che le regole vengano semplificate e che i due Stati possano dialogare e trovare una soluzione per concedere alle banche elvetiche di avere libero accesso al mercato italiano. Ma questo è un discorso politico che avrebbe dovuto essere affrontato già molto tempo fa. Difficile sperare ora in una soluzione a breve».

Come lei ha sottolineato all'inizio, la sopravvivenza degli istituti di dimensioni minori diventa sempre più difficile, visti i costi generati dalla compliance e la necessità di avere una massa critica. Come affronta questi problemi la PKB?

«Nel prossimo futuro vorremmo rafforzare l'organico sia nelle sedi svizzere che sulla piazza italiana. A livello di crescita strategica non escludiamo l'acquisizione di realtà più piccole. Guardiamo soprattutto al mercato svizzero, dove ancora si trovano degli istituti di minori dimensioni, mentre in Italia sarebbe più complesso visto il minor numero di players. Ma al momento non posso darle ulteriori dettagli...».

D'altra parte anche le banche italiane sono attratte dallo shopping in Svizzera (Generali ha comprato Valeur, Intesa la Banque Morval): cosa pensa di questa strategia?



Abbiamo richiesto l'autorizzazione per aprire un ufficio di rappresentanza in Colombia

«Questo dimostra l'attrattività del mercato svizzero come centro finanziario a par-

tire dal quale si possono offrire dei servizi di private banking di qualità a una clientela internazionale. Nel nostro settore il trend della concentrazione è un dato di fatto, anche perché con delle esigenze legali sempre più importanti e restrittive, soprattutto per gli istituti di taglia minore, è necessario acquisire delle masse critiche per sopravvivere».

PKB intende anche rafforzare Cassa Lombarda a livello di sinergie?

«Cassa Lombarda rimarrà una controllata di PKB. Il rafforzamento delle sinergie tra le due banche è sicuramente al centro del nostro progetto, ovviamente nel rispetto assoluto delle normative dei due Paesi. D'altra parte il mercato italiano non è l'unico ad attirare il nostro interesse».

Cioè? Oltre a quello italiano intendete rafforzare la vostra presenza in altri mercati fuori dall'Europa?

«Premetto che il mercato domestico svizzero resta sempre tra i nostri focus principali. Fuori dall'UE storicamente abbiamo un forte legame con l'America Latina. Da anni abbiamo una filiale a Panama. Siccome le regole bancarie cambiano anche lì, per assistere i clienti rispettando le regole locali abbiamo appena richiesto l'autorizzazione per aprire un ufficio di rappresentanza in Colombia. Si tratta di un Paese la cui economia è cresciuta tanto, quindi anche la ricchezza e la domanda di servizi bancari. In più ha il vantaggio di confinare con Panama».

Riguardo al mercato svizzero, molte banche attive in Ticino hanno deciso di rafforzare il business della clientela elvetica anche puntando sulla digitalizzazione. Come si pone la PKB all'interno di questo trend?

«Sicuramente è un trend che bisogna seguire e nel quale bisogna mantenersi al passo coi tempi. Abbiamo diversi progetti in corso, tra cui un'evoluzione del nostro e-banking che testeremo nella seconda metà dell'anno e che dovrebbe semplificare molto l'interazione tra cliente e banca e di conseguenza facilitare il rapporto coi clienti, soprattutto quelli più giovani. Se tutto va bene sarà disponibile dal prossimo anno».

Il 2018 è stato un anno meno buono a livello di risultati rispetto al 2017. Come sta procedendo il 2019?

«Purtroppo ci troviamo ancora in una fase di transizione e negli ultimi anni i nostri risultati sono stati influenzati da costi straordinari. Malgrado ciò la banca ha continuato a produrre utili e vanta un bilancio con un'alta solidità patrimoniale (il ratio Tier 1 superiore al 27% è uno dei più alti in Svizzera). Per ora il 2019 si prospetta in linea con l'anno scorso, il franco forte fa sentire i suoi effetti anche nel nostro settore, soprattutto quando una grossa fetta delle attività è all'estero».

Come CEO uscente quali sono i maggiori traguardi raggiunti in tanti anni di attività?

«Siamo riusciti a realizzare una buona crescita della banca anche per il tramite di alcune acquisizioni - cito tra le altre Monte dei Paschi Suisse (2004), Banca Gesfid (2010), CMB (2012), LLB (2014). Ma il lavoro più importante è stato guidare la banca e i clienti nel cambio di paradigma che tutte le banche svizzere hanno dovuto affrontare negli ultimi cinque anni. A questo proposito vorrei rivolgere un ringraziamento particolare al nostro presidente uscente Edio Delcò per il lavoro fondamentale svolto in seno al nostro gruppo».

Qual è invece ora la maggiore sfida che il nuovo CEO dovrà affrontare?

«Entrare in un gruppo privato è sempre una cosa particolare. La sfida sarà quella di trovare l'equilibrio tra l'evoluzione della banca, i cambiamenti e il mantenimento del nostro legame con la tradizione. Per fare evolvere la PKB del futuro credo che sia davvero importante avere alla guida un manager con una vasta esperienza maturata in realtà di rilievo. La banca negli ultimi anni si è rinnovata molto anche nei quadri. L'arrivo ora di Luca Venturini mi fa particolarmente piacere, perché dimostra che il nostro gruppo è attrattivo per i manager di qualità».

Lei invece riprenderà il ruolo di Edio Delcò. Quale sarà il suo contributo allo sviluppo della banca e quale ruolo giocherà la famiglia in futuro?

Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Genere di media: Stampa
Tipo di media: Quotidiani e settimanali
Tiratura: 33'817
Periodicità: 6x/settimana



Pagina: 19
Superficie: 74'994 mm²



Ordine: 3002663
Tema n°: 999.044

Riferimento: 73946890
Clipping Pagina: 3/3

«Esatto, Edio Delcò ha deciso di ritirarsi dalle attività professionali dopo 15 anni in **PKB**. Come presidente del CdA il mio contributo sarà soprattutto in termini strategici. La famiglia d'altra parte rimane impegnata come azionista di maggioranza. Speriamo che un domani ci sia anche una terza generazione pronta ad impegnarsi in termini operativi».

*chief executive officer **PKB**

PKB Privatbank: «We've Been Close to a Merger»

Thursday, 4 July 2019 12:25

As head of PKB, Umberto Trabaldo Togna is the CEO of one of Switzerland's few independent private banks remaining. He tells *finews.com* what his requirements for a merger would be – and how Italy could be the industry's new hot spot.

Umberto Trabaldo Togna, how did you convince Luca Venturini to leave his job at Julius Baer to run PKB?

Luca Venturini has been attracted by the possibility to join one of the few, fully independent, medium-sized private group with strong family values and sound financials, in order to guide it through a new phase of growth. As compared to its competitors, PKB has the unique advantage to be present with a bank onshore in its two core markets.

Will he become a co-owner of the bank?

No. He will join the bank only as CEO, at least at this stage.

Next year, you will become chairman of PKB. What are the strategic opportunities that you and Luca Venturini would like to pursue?

Do you focus on growth or more on efficiency? We constantly adapt in order to remain competitive, so both growth and efficiency will be at the center of our project.

PKB is one of the few independent mid-sized private banks left in Switzerland.

A sale of the bank is not an option on the agenda.

Is a sale or merger also a possibility?

A merger could be taken into consideration only if it could create value for all the stakeholders – clients, employees and shareholders. But in order to do that, many conditions will have to be satisfied which would not be easy.

«Our merger didn't materialize»

In the past, we have acquired and integrated five smaller banks and an independent asset

PKB Privatbank: «We've Been Close to a Merger»

Thursday, 4 July 2019 12:25

manager. Once we have been close to a merger that unfortunately did not materialize. We are still looking for opportunities.

Historically, PKB has had a strong focus on Latin America. Will this be developed further under the new leadership?

Latin America is an important and interesting market for PKB. Indeed the group has Italian roots and there are many similarities between Latin American and Italian customers, just think of the massive Italian immigration to Latin America. We have had a presence in Panama since 2012.

«Applying for Colombian license and eyeing Argentina»

We are the only Swiss bank with a banking and securities license in this country, which has become a very important commercial and corporate hub for the Americas in the last 15 years. With our license in Panama we can also advise clients with a preference to custody with us in Switzerland. We are strictly applying the same client onboarding and compliance rules in both countries.

You're also looking at Colombia...

As proof of our interest in Latin America, we recently applied for a representative office license in Colombia. And we are following Argentina closely to eventually apply for an advisory license. Alasia, our independent wealth management company, is also active with customers from the southern cone of Latin America.

[PKB was sanctioned](#) in its Latin American business. What precautions have you taken to prevent such cases in the future?

Swiss banks have been experiencing a constant evolution over the last decade and PKB is fully part of it. Many changes implemented by the bank were already foreseen even before the affair and before the intervention of Finma.

«The Finma sanction accelerated changes»

PKB Privatbank: «We've Been Close to a Merger»

Thursday, 4 July 2019 12:25

Obviously, the event accelerated the implementation of some of them. Overall, during the last recent years, the bank has launched an important process of change both at a strategic and organizational level.

Specifically, what are you doing?

In particular, at a strategic level, PKB has redefined its risk appetite by reviewing the selection of markets on which to focus its service offering and consequently made an assessment of all its client's profiles. In addition, the bank experienced important organizational changes by reinforcing its executive board and all the independent control functions. Finally, the bank substantially strengthened its internal control system and deeply reviewed and updated its internal regulatory framework.

Is Finma still overseeing the bank?

Finma has recognized that the bank was cooperative during the proceedings and that it quickly took steps to address noted deficiencies. Then Finma has appointed an independent auditor to assess adequacy in relation to the implementation of these measures. This independent review is now entering into its final phase, thus in line with the defined deadline.

«Finma just approved our management handover for next year»

Results of already completed follow-up verifications of the independent auditor have confirmed that the bank has adequately implemented planned measures. Finally, a few days ago, Finma approved my change of role planned for next year, from CEO of the bank currently to chairman of the board of PKB, thus to our entire satisfaction.

Luca Venturini is a specialist for Italy – a country in considerable political turmoil. How has this influenced flows from Italian customers to PKB?

Let's keep in mind that for Italians, Switzerland is still the most important booking center to diversify their assets out of their country. Some time ago, we have seen a certain interest from Italian customers to consider transferring abroad a portion of their assets, or increasing the portion that they already had.

PKB Privatbank: «We've Been Close to a Merger»

Thursday, 4 July 2019 12:25

But from what we have seen and heard, this interest has not been followed for the time being by significant moves.

Italy's not an easy market. Why are Italian clients attractive for Swiss private banks?

The pleasure to meet Italian clients! Besides its public debt, Italy is a rich country and the northern part of the country is one of the richest regions of Europe. Its network of privately owned small and mid-sized companies is envied by everybody.

Italian tax investigators have reportedly singled out PKB – as well as UBS – as examples of its crackdown.

For the Italian tax authorities, the only fact of having offered banking and investment services, in full adherence with applicable cross border rules, to customers living in Italy is equivalent, for a foreign institution, to have had de facto a permanent establishment in the country.

«After PKB and UBS, it will be other banks' turn»

This implies the obligation to fill a tax declaration for the revenues generated by such an activity. Seen from abroad, things appear different. Due to the ongoing investigation, you will understand that we cannot comment in the details.

But Italian officials have contacted PKB?

We can say that we are openly discussing this issue with the Italian authorities in order to find a solution. According to the Italian media, after UBS and PKB, it will be the turn of some 200 other foreign financial institutions.

*Italian-Swiss citizen **Umberto Trbaldo Togna** has been CEO of PKB Private Bank Group AG since 2005, and with the company since 1985. The 58-year-old will move to the chairman's seat at the Swiss-based firm next year. PKB last week named **Luca Venturini**, who currently runs Julius Baer's business in Italy, as Trbaldo's successor. CEO. Founded in 1958 as Privat Kredit Bank AG in Zurich, PKB relocated to Lugano nearly 20 years ago. The bank, which manages roughly \$13 billion in assets, operates subsidiaries in Italy and Panama.*

PKB Privatbank: «Wir standen kurz vor einer Fusion»

Kategorie: Banken Donnerstag, 04. Juli 2019 10:58

Umberto Trinaldo Togna steht als Chef der PKB in Lugano einer der letzten unabhängigen Privatbanken in der Schweiz vor. Gegenüber *finews.ch* erklärt er, was die Bedingungen für eine Fusion wären – und wie Italien bald für zahlreiche ausländische Banken zum heissen Pflaster werden könnte.

Herr Trinaldo, wie konnten [Sie den Julius-Bär-Banker Luca Venturini für den Chefposten bei der PKB Privatbank gewinnen?](#)

Für Herrn Venturini haben mehrere Faktoren den Ausschlag gegeben: Er stösst zu einer der wenigen noch verbleibenden mittelgrossen und unabhängigen Schweizer Privatbanken, die noch dazu Familienwerten verpflichtet und solide finanziert ist. Und er kann diese Bank in eine neue Wachstumsphase führen.

Wird er als designierter CEO auch Miteigentümer des Instituts?

Nein, fürs Erste übernimmt er nur die Geschäftsleitung.

Wie Sie selber sagen, ist die PKB einige der letzten unabhängigen Privatbanken in der Schweiz. Das macht sie automatisch zum Übernahmezziel, oder?

Ein Verkauf der Bank ist für uns keine Option.

Und eine Fusion?

Eine Fusion wäre nur dann denkbar, wenn sich für Kunden, Angestellte und Eigner der Bank daraus ein Mehrwert ergibt. Dazu müssten aber zahlreiche Bedingungen erfüllt sein. Wir selber haben in der Vergangenheit fünf Banken und Vermögensverwalter integriert und standen zeitweilig kurz vor einer Fusion, die sich dann aber leider nicht konkretisierte. Wir halten nun weiter Ausschau nach Gelegenheiten.

Historisch verfügt die PKB über [ein starkes Standbein in Lateinamerika](#), in Panama ist die Gruppe mit einer eigenen Banklizenz vor Ort. Wird die Wachstumsstrategie des neuen Managements auf diesen Markt fokussieren?

Lateinamerika ist ein wichtiger und interessanter Markt für unser Unternehmen. Unsere Gruppe hat italienische und somit lateinische Wurzeln, und es gab eine massive Emigration aus Italien in diese Region. Zurzeit sind wir die einzige Schweizer Bank mit einer Bank- und Effektenhändlerlizenz in Panama.

PKB Privatbank: «Wir standen kurz vor einer Fusion»

Kategorie: Banken Donnerstag, 04. Juli 2019 10:58

«Wir schauen uns auch Argentinien als Markt an»

Wir können dort auch Kunden beraten, die ein Teil ihres Geldes lieber in der Schweiz wissen wollen – wobei wir in beiden Ländern dieselben strikten Regeln fürs Onboarding anwenden.

Sie schauen sich auch Kolumbien an...

Wir haben uns dort kürzlich für die Eröffnung eines Rep-Office beim Regulator beworben. Ebenso schauen wir uns Argentinien als Markt an, dort könnten wir uns nächstens um eine Beraterlizenz bemühen. Die zur Gruppe gehörender Vermögensverwalterin Alasia betreut bereits Kunden aus Ländern Südamerikas.

Das Latam-Geschäft birgt auch Risiken. Wegen der Vergehen eines früheren Mitarbeiters in dieser Region wurde die PKB hart [von der Eidgenössischen Finanzmarktaufsicht Finma sanktioniert](#). Wie verhindern Sie solche Fälle bei der weiteren Expansion in diesem Markt?

Das Schweizer Private Banking befindet sich seit den letzten zehn Jahren in einem Evolutionsprozess, diverse Anpassungen waren auch bei der PKB schon vorgenommen worden, als sich der Fall ereignete. Die Intervention der Finma hat diese Änderungen dann noch beschleunigt, sowohl bei den Prozessen wie bei der Organisation.

Konkret, wo legen Sie Hand an?

Auf der strategischen Ebene haben wir unseren Risikoappetit justiert und klar festgelegt, in welchen Märkten und mit welchen Kunden wir geschäften wollen. Zudem verstärkten wir die Geschäftsleitung und die unabhängige Aufsicht – und schliesslich haben wir auch die internen Kontrollen und Regelwerke eingehend geprüft und auf den neuesten Stand gebracht.

Über diese Anpassungen wachte ein von der Finma eingesetzter Prüfer. Wie lange bleibt dieser noch vor Ort bei der PKB?

Die Finma hat anerkannt, dass sich die Bank kooperativ gezeigt und aufgespürte Mängel rasch adressiert hat. Das externe und unabhängige Audit dieser Massnahmen geht nun seinem Ende entgegen.

PKB Privatbank: «Wir standen kurz vor einer Fusion»

Kategorie: Banken Donnerstag, 04. Juli 2019 10:58

«Die Schweiz ist aus Sicht der Italiener immer noch das wichtigste Buchungszentrum»

Es konnte bestätigt werden, dass die Bank die geforderten Massnahmen in geeigneter Weise umgesetzt hat. Zudem hat die Aufsicht vor wenigen Tagen meinen Wechsel ins Bankpräsidium gutgeheissen, was für uns sehr zufriedenstellend ist.

Venturini, der bald den Chefposten von Ihnen übernimmt, ist ein Spezialist fürs Italiengeschäft. Dieser Markt erlebt derzeit beträchtliche politische Turbulenzen. Wie hat dies [das Neugeld von reichen Italienern](#) beeinflusst?

Man muss sich bewusst sein, dass die Schweiz aus Sicht der Italiener immer noch das wichtigste Buchungszentrum ist, wenn sie Vermögen ausserhalb der Heimat diversifizieren wollen. Vor einiger Zeit haben wir einiges Interesse wahrgenommen, Gelder in die Schweiz zu verschieben oder hiesige Konti aufzustocken. Doch wie wir es wahrnehmen, sind diesem Interesse nicht substantielle Bewegungen gefolgt.

Umgekehrt: Warum sind italienische Kunden für Schweizer Banken attraktiv?

Natürlich wegen der Freude, diesen Kunden zu begegnen! Abgesehen von der hohen Staatsverschuldung ist Italien ein reiches Land, der Norden ist gar eine der reichsten Gegenden Europas.

«Wir versuchen, mit den Behörden eine Lösung zu finden»

Und um sein dichtes Netz an privat gehaltenen KMU wird Italien allseits benieden.

Laut Presseberichten hat sich indes die italienische Steuerfahndung erneut auf Schweizer Banken eingeschossen – namentlich auf [die PKB](#) und [die viel grössere UBS](#).

Für die italienischen Steuerbehörden ist allein der Umstand, nach geltenden Regeln im grenzüberschreitenden Geschäft Personen in Italien Bank- und Investmentdienste anzubieten, gleich bedeutend, wie wenn man als ausländisches Institut vor Ort geschäften würde. Das

PKB Privatbank: «Wir standen kurz vor einer Fusion»

Kategorie: Banken Donnerstag, 04. Juli 2019 10:58

wiederum zieht eine Steuerpflicht auf solchen Aktivitäten nach sich. Von ferne betrachtet mag man das anders sehen – doch sie verstehen, dass wir uns aufgrund der laufenden Untersuchungen nicht im Detail dazu äussern können.

Aber die italienischen Behörden haben die PKB kontaktiert?

Wir stehen in einer ergebnisoffenen Diskussion mit den Behörden und versuchen, eine Lösung zu finden. Glaubt man der italienischen Presse, dann werden nach der UBS und der PKB noch rund 200 weitere ausländische Institute in den Fokus der italienischen Steuerbehörden gelangen.

Umberto Trabaldo Togna *Der italienisch-schweizerische Doppelbürger ist seit 1985 für die PKB Privatbank Gruppe tätig, seit 2005 als deren CEO. Anfang 2020 wird der Banker mit Jahrgang 1961 ins Präsidium des Instituts wechseln. Die 1958 als Privat Kredit Bank in Zürich gegründete Privatbank verlegte ihr Hauptquartier um die Jahrtausendwende nach Lugano. Ausserhalb der Schweiz ist die PKB mit Tocherfirmen in Italien und Panama vor Ort und verwaltet insgesamt rund 13 Milliarden Franken an Vermögen.*